

Sanità, il sindacato raddoppia il pressing

MAURO ZAPPA

IL PRESSING. Le sigle di categoria rilanciano sul fronte Asst Garda e per il rinnovo del contratto nazionale nel «privato». Nella zona del Benaco critiche per «una situazione inaccettabile per i diritti anche dei cittadini». Sono tempi difficili per i lavoratori bresciani della sanità, sia pubblica che privata. Su un fronte si registra quella che i sindacati di categoria, facendo riferimento ai problemi legati alle ferie estive di infermieri, ausiliari e operatori socio sanitari della Asst del Garda, definiscono «una situazione inaccettabile anche per i diritti dei cittadini». Sull' altro versante le tre sigle denunciano ancora una volta il mancato rinnovo del contratto di lavoro, un' impasse che dura ormai da dieci anni. Per quanto concerne la prima questione Giovanni Amarante, a nome di Fp-Cgil, spiega che, «malgrado le nostre sollecitazioni, le prime già a febbraio, finalizzate a chiedere l' immissione di nuovo personale, solo ora l' Azienda si è impegnata ad assumere parte del personale per garantire almeno le ferie estive». Si parla di dieci infermieri e di sei operatori socio sanitari, ma il problema non sta nei numeri. Lo sostiene Angela Cremaschini di Fp-Cisl. «I tempi necessari al disbrigo delle pratiche di assunzione saranno operativi solo ad estate inoltrata», dice. Il direttore generale della Asst del Garda (76 Comuni, 6 presidi ospedalieri, 382 mila abitanti che d' estate aumentano decisamente) ha proposto di ricorrere a interinali già in grado di essere attivi in pochi giorni. Una soluzione che, per Angelo Zanelli di Uil-Fpl, «non garantirà la copertura di tutte le necessità, ma che evita il sistematico salto dei riposi». L' EMERGENZA, dicono all' unisono i tre sindacalisti, non riguarda solamente i mesi caldi dell' anno ed è dovuta «alla politica di Regione Lombardia, ovvero al suo piano assunzioni e al blocco del turnover imposto alle strutture pubbliche». Per non parlare del cosiddetto «minutaggio per l' accredito»: i 901 minuti paziente/mese di assistenza ritenuti insufficienti perché «non sono tenute in conto le malattie, gli infortuni e le maternità dei dipendenti». Restando all' Asst del Garda, viene ricordato che «la Regione ha stabilito una decurtazione del costo del personale pari a 1,3 milioni rispetto all' anno



precedente».Capitolo sanità privata. Per Stefano Ronchi (Fp-Cgil), Marcello Marroccoli e Diego Zorzi (Fp-Cisl) e Angelo Zanelli (Uil-Fp) ai 4.500 lavoratori che lavorano nelle 18 strutture, presenti soprattutto in città e nel suo hinterland, il mancato adeguamento salariale derivante dal un contratto collettivo nazionale vecchio di un decennio «impedisce in alcuni casi di arrivare a fine mese». Non solo. «C' è malessere e rabbia da parte di chi non vede riconosciuta la sua professionalità - sottolineano -. Siamo di fronte ad un autentico caso di dumping salariale tra privato e pubblico». I più fortunati sono i lavoratori di Poliambulanza e Domus, ai quali è stato concesso un anticipo del rinnovo e attivata una contrattazione integrativa. Per gli altri, «nonostante gli avanzi di bilancio di quasi tutte le strutture in cui operano, testimoniati da massicci investimenti messi in campo», lo stallo è pressoché totale.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.